

Presentazione virtuale 25 Giugno 2021

Voglio innanzitutto ringraziare il GI-STS per avermi invitato a partecipare in questa interessante discussione sui gravi problemi della esistenza di armi nucleari. Ho seguito con grande interesse la presentazione della professoressa Enza Pellechia, della signorina Marta Durin e della signora Barbara Gallo.

Mi hanno chiesto di parlare sull'organizzazione Internazionale Pugwash Conferences on Science and World Affairs. Sono lieto di approfittare di questa opportunità.

Pugwash è il nome di un piccolo villaggio di pescatori nella provincia canadese di Nova Scotia, dove si è riunito nel 1957 un gruppo di 22 scienziati degli Stati Uniti, Unione Sovietica, Giappone, Regno Unito, Canada, Australia, Cina, Francia e Polonia. Lo stimolo per questo primo incontro fu il "Manifesto" firmato due anni prima dal filosofo britannico Bertrand Russell e il fisico Albert Einstein. Il Manifesto chiamava gli scienziati, indipendentemente delle loro filiazione politica, a discutere insieme la minaccia esistenziale alla civiltà umana rappresentata dalle armi atomiche con l'avvento delle bombe termonucleari. La riunione è stata finanziata dal filantropo canadese Cyros Eaton, che era nato nel villaggio di Pugwash.

Forse loro conoscono il Manifesto di Russell e Einstein, ma credo importante ricordare la risoluzione adottata dai scienziati in quella occasione:

"In una guerra futura le armi nuclear certamente saranno utilizzate. Queste armi minacciano la esistenza stessa dell' umanità. Perciò noi chiamiamo tutti i governi del mondo a trovare mezzi pacifici per risolvere tutte le controversie fra di loro"

"In view of the fact that in any future world war nuclear weapons will certainly be employed, and that such weapons threaten the continued existence of mankind, we urge the governments of the world to realize, and to acknowledge publicly, that their purpose cannot be furthered by a world war, and we urge them, consequently, to find peaceful means for the settlement of all matters of dispute between them."

Dal 1957 ai tempi presenti Pugwash ha continuato ad organizzare riunioni, simposi, workshops e gruppi di studi di scienziati e esperti in questioni scientifiche in varie parti del mondo e a promuovere la pace, il disarmo e la non proliferazione delle armi di distruzione massiva, specialmente le armi nucleari. Più di 4.000 persone hanno partecipato alle attività di Pugwash. Tutti partecipano nelle loro capacità individuale e non rappresentano governi o organizzazioni. Tipicamente ci sono da 8 a 12 di queste riunioni ogni anno.

Esistono anche più di 50 gruppi nazionali di Pugwash, la maggioranza in paesi della Europa Occidentale ma anche in Russia, Cina, Giappone, Stati Uniti, Oriente Medio e America Latina. Questi gruppi sono autonomi e non dipendono dell' organizzazione centrale.

I membri di Pugwash si riuniscono ogni due anni in una Conferenza generale. Il Presidente e il Segretario Generale sono eletti alla Conferenza Quinquennale. A causa della pandemia la Conferenza del 2020 è stata posticipata per il 2021. Dovrebbe essere realizzata nel prossimo novembre a Doha, Qatar.

Io ho l'onore di essere l'attuale Presidente di Pugwash. Il Segretario Generale è il professore Paolo Cotta-Ramusino, dell'Università di Milano. Pugwash ha un Consiglio di 28 membri eletti alla Conferenza Quinquennale, che approva gli obiettivi di lungo termine e i regolamenti di Pugwash, e un Consiglio Esecutivo di 6 membri eletti alla Conferenza Quinquennale.

Le operazioni di Pugwash sono finanziate per donazioni di fondazioni e contribuenti individuali. Gli ufficiali di Pugwash sono volontari. Le spese delle Conferenze quinquennali sono in generale coperte per i paesi che le ospitano e altre contribuzioni. Pugwash mantiene uffici a Roma, Londra, Ginevra e Washington DC.

Pugwash è stata specialmente attiva durante la Guerra Fredda, principalmente offrendo canali di comunicazione fra diversi interlocutori. Questo ha permesso a Pugwash giocare un ruolo di background durante crisi come quella dei missili sovietici in Cuba e la Guerra del Viet Nam, tra altre occasioni, ed anche per l'avviamento dei negoziati del Trattato di Non-proliferazione di Armi Nucleari (TNP), del Trattato di Proibizione di Test Nucleari (CTBT), le varie trattative fra gli USA e l'URSS sul controllo di armamenti, le Convenzioni sulle armi biologiche e chimiche e il Trattato di Proibizione di Armi Nucleari (TPNW). Negli ultimi anni Pugwash ha cercato di mantenere aperte le comunicazioni fra le parti in litigio nel Afghanistan, e di ridurre le differenze sulla questione dei programmi nucleari iraniani e nel conflitto nel Oriente Medio, nonché di stimolare dibattiti sulla sicurezza regionale e mondiale. Pugwash ha realizzato colloqui di esperti su vari temi, come la proibizione delle armi nucleari, i cosiddetti "killer robots" e altri ingegni senza controllo umano, lo sviluppo dei sistemi cibernetici offensivi ed altre nuove tecnologie di armamenti.

Pugwash ha ricevuto il Premio Nobel della Pace in 1995 per le sue contribuzioni alla riduzione del ruolo delle armi nucleari nella politica Internazionale e per la eliminazione futura di queste armi.

Vorrei adesso dire qualche parola sui problemi attuali. Il mondo sembra essere entrato in una nuova e più pericolosa fase della Guerra Fredda. Mentre la rivalità fra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica del XX secolo girava su divergenze filosofiche e ideologiche, adesso in cambio abbiamo nove possessori di armi nucleari in un mondo molto più complesso. Tre grandi paesi, tutti e tre potenze nucleari, disputano la superiorità militare e l'egemonia per il mantenimento o l'affermazione dei loro interessi. Non è più soltanto una competizione fra due sistemi politici ed economici, ma una sfrenata corsa ad armi sempre più letali, con la continua produzione di nuove armi di distruzione di massa e di sistemi capaci di incapacitare il funzionamento delle reti di comunicazione, il sistema finanziario e soprattutto le difese del potenziale nemico.

Gli sforzi della comunità internazionale per negoziare e adottare norme che riducono il pericolo di una conflagrazione vanno sempre indietro in questa corsa sfrenata. Comunque, abbiamo avuto qualche progresso.

Durante i 76 anni di durata della era nucleare è stato possibile adottare parecchi trattati ed altri accordi per cercare di ridurre il rischio di una conflagrazione atomica fra le potenze armate. Tutti questi strumenti, purtroppo, cercano soltanto di evitare che quelli che non possiedono queste armi vengano a ottenerle; anzi hanno rafforzato la decisione dei paesi nucleari di mantenere e sviluppare i loro arsenali.

Nel 2017, con molta tenacità, 122 paesi non nucleari sono riusciti a negoziare ed adottare un trattato che proibisce a tutti le armi nucleari e offre una via per la distruzione di tutti gli arsenali esistenti. Fino adesso 64 paesi lo hanno ratificato ma le potenze armate si oppongono e hanno affermato che continueranno a sviluppare la loro capacità nucleare bellica. Loro stessi sono costituiti come "oppositori persistenti" al Trattato, sperando così impedire la sua accettazione come norma di diritto Internazionale consuetudinario.

Il TPNW è una dimostrazione chiara del categorico rifiuto della maggioranza dei paesi e dei popoli all'armamento nucleare. Bisogna proseguire lavorando per superare le obiezioni dei paesi nucleari e rafforzare l'adesione al TPNW, inclusi quelli che dipendono del così detto *ombrello*, cioè, patti di difesa che prevedono l'uso di armi nucleari appartenenti ad altre potenze.

La questione del primo uso di queste armi è uno dei temi più importanti dei tempi correnti. Molte organizzazioni della società civile e esperti difendono l'importanza che i paesi nucleari si impegnino a non essere i primi a usare armi nucleari. L'argomento principale in favore di questa tesi è che se tutti i nove attuali possessori di arsenali atomici accettano questo impegno, il pericolo di guerra nucleare sarebbe molto attenuato.

Io penso che sarebbe estremamente difficile che alcuni degli attuali paesi nucleari accettino questa restrizione se alcuni, o almeno uno, degli altri otto non fa lo stesso. Le dichiarazioni per se stesse non sarebbero giuridicamente vincolanti e possono essere ritirate in qualsiasi momento. Anche, se i paesi non nucleari accettano tali dichiarazioni, sarebbero ipso facto accettando la legalità del mantenimento della possesso delle armi. Per questo, una dichiarazione di non primo uso deve essere assoluta, cioè senza nessuna qualificazione o *caveat*, e di più deve essere organicamente legata al disarmo: non può essere considerata come un obiettivo *per se*, ma deve costituire un passo concreto verso il disarmo.

Qualche giorno fa i presidenti Putin e Biden, si sono incontrati a Ginevra e hanno dichiarato riaffermato l'intesa di Ronald Reagan e Mikhail Gorbachov nel 1986 che "una guerra nucleare non potrà essere vinta e non deve mai accadere". Adesso speriamo che altri paesi nucleari riconosciuti del TNP (Cina, Francia e Regno Unito) ne aderiscono con una dichiarazione che potrebbe essere fatta solennemente nel Consiglio di Sicurezza. Biden e Putin si sono messi d' accordo per iniziare un dialogo di stabilità strategica che secondo loro dovrebbe lanciare le basi per future misure di controllo di armamenti e riduzione del rischio del uso di queste armi. Speriamo che nuovi negoziati potranno aver luogo fra le due potenze per riduzioni dei loro arsenali. Questo è importante, ma non è sufficiente. Le riduzioni forse ci portano ad un mondo meno insicuro, ma soltanto l'eliminazione lo farà veramente sicuro per tutti. Soltanto Le organizzazioni della

società civile, come Pugwash, e l'accademia, devono rafforzare la campagna per il disarmo nucleare, che è la unica forma di evitare il loro uso.

Breve biografia

Sergio Duarte è Presidente delle Pugwash Conferences on Science and World Affairs (Premio Nobel per la Pace nel 1995). Diplomatico brasiliano in pensione (1956-2004), ha prestato servizio presso le Ambasciate a Roma, Buenos Aires, Washington e la Missione Permanente del Brasile a Ginevra e come Ambasciatore in Nicaragua, Canada, Cina e Austria, nonché alle organizzazioni delle Nazioni Unite a Vienna. È stato Consigliere della delegazione brasiliana al Comitato per il disarmo delle diciotto nazioni (1966-68) e ha partecipato a diverse sessioni del I Comitato dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite tra il 1968 e il 1986. Rappresentante supplente alla Conferenza sul disarmo (1979-1986), Sergio Duarte è stato "Governatore per il Brasile (1999-2002) e Presidente della Giunta dei Governatori dell'AIEA (1999-2000)" ed ha presieduto la Review Conference of the Treaty on the Non-Proliferation of Nuclear Weapons (NPT) nel 2005. È stato Alto Rappresentante delle Nazioni Unite per il Disarmo (2007-2012).